

hora al contrario i protestanti temono gli avvanzi dei cattolici e si guardano più di noi che noi di loro, e questo vuol dir che pensano più tosto a difendersi da' nostri colpi che a tirar verso di noi quei colpi che ci hanno dato per l'addietro.

Corre fama che si tratti da' Calvinisti l'unione delle due religioni Luterana e Calvinista, e benchè questa sia un'opera più tosto da desiderarsene che da vedersene la loro esecuzione, con tutto ciò sarà bene d'invigilar negl'andamenti degl'uni e degl'altri, perchè, quando questo si potesse mettere in effetto, la religione Romana correrebbe rischio di vedersi in peggiori calamità di quelle in che si vidde nel tempo di Gustavo Adolfo.

La Francia ad ogni modo dalla sua parte si sforzerebbe di romper tali disegni, quando si vedessero in campo, per non render gl'Ugonotti di quel regno troppo appoggiati nel di fuori; onde la rottura de' trattati sarà facile, tanto più che materie simili non si possono trattare in segreto; pure non bisogna addormentarsi sopra la speranza dell'impossibile, per non restar da se stesso ingannato e malamente deluso.

In quanto al 4° potrei dir molte cose, ma sceglierò il più necessario, che pure servirà per istruttione del 3° punto di sopra accennato. E veramente l'autorità apostolica e giurisdittione ecclesiastica hanno sofferto ferite sensibilissime nella Germania, che però sarà bene procurarne la guarigione. Dovrà dunque V. S. I. proteggere e far proteggere con ardente zelo dall'Imperatore tutte le università de' cattolici, acciochè alla gioventù non s'insegnino false dottrine, parimente moltiplicar sempre più il numero de' parrochi cattolici in tutte le città imperiali come ancora in altri luoghi dipendenti dall'imperio, e sopra tutto che vi sia buon numero di maestri di scuola tutti cattolici, e far continuare con assiduità l'uso de' catechismi. Sarebbe da desiderare che nelle città imperiali, e particolarmente nelle più considerabili, non vi fossero altri librari che cattolici, e laddove il numero degli heretici è troppo grande e potente, ottenere che vi sia tra i librari heretici alcuno cattolico che habbia buona provisione di libri concernenti la nostra religione. Ben è vero che i librari di questi tempi sono tanto mercenarii, che si fanno lecito di vender libri contro Christo per tirar dalle mani di un scelerato dieci quadrini. Onde esorti V. S. I. allo spesso Sua Maestà Cesarea, acciò da' suoi commissarii si visitino per tutto tutte le stampe di quando in quando e librerie degli heretici et ancora de' cattolici, acciochè non mettino in publico l'opere degl'empii autori.

Per far rilucere la autorità aspostolica non vi è mezzo più efficace che la moltiplicatione de' Gesuiti, che sono veramente quelli che non solo hanno difesa, ma di più propagata la maestà del Pontefice. Quindi è che, conoscendo gli heretici il zelo, bontà, valore e virtù di questi Padri, temono più della dottrina di mezza dozzena di detti religiosi che di tutto il resto della frateria; onde procurano con tutte le massime più diaboliche di screditarli nel mondo, per levarsi dinanzi gl'occhi questo ostacolo, dal quale prevegono il loro sterminio; che però conviene che V. S. se la tenghi con essi loro e gli esorti a moltiplicar le missioni, le prediche e le loro opere, le facci correr per tutto e conservi il lor credito nella corte di Cesare e nella mente di tutti.